



Portatori di Grandezza

ARTI

SPETTACOLI

CONVEGNI

LABORATORI

FESTIVAL internazionale
delle abilità **DIFFERENTI**



4*edizione **CARPI 20 AL 30 APRILE**

Prefazione

Con la IV^o edizione del Festival Internazionale delle Abilità Differenti vogliamo mettere a tema questo giudizio: Il riconoscimento della grandezza inesorabile dell'uomo e quindi di questi nostri "liberi, diversi, figli" che, per il solo fatto di esserci, costringono chi li incontra a riconoscere che la realtà grida un Oltre, restituendo così alla realtà stessa quella Misteriosità e Alterità normalmente censurata dalla frenesia della vita.

Sabato 13 Aprile

Ore 10,00 Sala delle Capriate presso la sede della Cassa di Risparmio di Carpi p.zza Martiri 1, convegno "Il soggetto al centro: bersaglio o protagonista? Quale Welfare"

Sabato 20 Aprile

Ore 21,00 Cinema teatro Eden, "Ouverture", frammenti di spettacoli e testimonianze di lavoro presenterà la serata Maria Teresa Ruta

Domenica 21 Aprile

Ore 16,00 Inaugurazione mostra di quadri e manufatti espressione delle "abilità differenti" di realtà italiane ed estere
Ore 19,00 Chiesa di S.Francesco, Santa Messa celebrata da S.E. Mons. Elio Tinti, Vescovo di Carpi, per l'apertura ufficiale del Festival

Lunedì 22 Aprile

Ore 10,00 Sala Eden, spettacolo di burattini realizzato dalla "Compagnia senza sipario", Associazione Arte e salute di Bologna, aperto alle scuole e ai centri socio-riabilitativi.

Ore 15,00 Sala Eden, laboratorio di costruzione di burattini a cura della "Compagnia senza sipario"

Ore 10,00 Spettacolo musicale "Sidiki Conde Tokunou" (Nuova Guinea) per le scuole superiori

Ore 21,00 Sala delle Capriate presso la sede della Cassa di Risparmio di Carpi p.zza Martiri 1, convegno "Il tesoro nel campo"

Martedì 23 Aprile

Ore 10,00 Sala Eden, laboratorio di lavorazione della carta realizzato dal Centro Emmanuel della Cooperativa Sociale Nazareno, aperto alle scuole elementari ed ai centri socio riabilitativi

Ore 14,30 Sala Eden, laboratorio di lavorazione della carta realizzato dal Centro Emmanuel

Ore 21,00 Cinema teatro Eden, spettacolo teatrale "Non parlate ai pesci, potrebbero rispondere" realizzato dal Centro Emmanuel (Carpi-Modena)

Mercoledì 24 Aprile

Ore 10,00 Sala Eden, laboratorio di lavorazione della carta realizzato dal Centro Emmanuel della Cooperativa Sociale Nazareno, aperto alle scuole elementari ed ai centri socio riabilitativi

Ore 10,00 Cinema teatro Eden, spettacolo teatrale "Amleto e altre manie" per le scuole elementari, realizzato dalla compagnia "Yorik Spettacoli"

Ore 14,30 Sala Eden, laboratorio di lavorazione della carta realizzato dal Centro Emmanuel

Ore 15,00 Work shop sulle arti terapie "Il valore del tentativo estetico nell'esperienza umana"

Ore 21,00 Cinema teatro Eden, spettacolo musicale "Sidiki Conde Tokunou" percussionista (Nuova Guinea).

Giovedì 25 Aprile

Ore 21,00 Cinema teatro Eden, spettacolo Teatrale “Il barone di Munchausen” promosso dalla compagnia “Etabela” (Viterbo)

Venerdì 26 Aprile

Ore 10,00 Sala Eden, laboratorio “ri-genera” a cura di Luciano Barbouth aperto alle scuole e ai centri socio-riabilitativi

Ore 10,00 Cinema teatro Eden spettacolo teatrale “Amleto e altre manie” per le scuole elementari, realizzato dalla compagnia “Yorik Spettacoli”

Ore 21,00 Cinema teatro Eden, spettacolo “Karen Peterson and Dancer” (Florida) e “Mimica e poesia” di “Maschera viva” (Torino)

Sabato 27 Aprile

Ore 10,0 Sala delle Capriate presso la sede della Cassa di Risparmio di Carpi p.zza Martiri 1, convegno “Portatori di Grandezza”

Ore 21,00 Cinema teatro Eden, spettacolo teatrale “Amleto e altre manie”, realizzato dalla compagnia “Yorik Spettacoli” (Carpi-Modena)

Domenica 28 Aprile

Ore 16.30 Work shop sul progetto “dopo di noi”

Lunedì 29 Aprile

Ore 10,00 Sala Eden, laboratorio “ri-genera” a cura di Luciano Barbouth aperto alle scuole e ai centri socio-riabilitativi

Ore 10,00 Seminario di danza terapia a cura di Karen Peterson aperto alle scuole e ai centri socio-riabilitativi

Ore 14,30 Sala Eden, laboratorio “ri-genera” a cura di Luciano Barbouth

Ore 21,00 Cinema teatro Eden, spettacolo teatrale integrato “Opéra de campagne” a cura di Théâtre de la Communauté de Seraing in collaborazione con gli attori del Créahm di Liegi (Belgio)

Martedì 30 Aprile

Ore 10,00 Sala Eden, laboratorio “ri-genera” a cura di Luciano Barbouth aperto alle scuole e ai centri socio-riabilitativi

Ore 14,30 Sala Eden, laboratorio “ri-genera” a cura di Luciano Barbouth

Ore 21,00 Cinema teatro Eden, spettacolo di danza, musica e recitazione “Dalle Caverne alla discoteca” a cura dell’ Opera Sante de Sanctis (Roma)

Sabato 20 Aprile ore 21 Cinema Teatro Eden

“Ouverture”, frammenti di spettacoli e testimonianze di lavoro
Presenterà la serata **Maria Teresa Ruta**
Coordinamento a cura di **Vittorio Possenti**
Partecipano:

- □ Associazione **“Cantare suonando”** (Verona)
- □ **“Sidiki Conde Tokunou”**, percussionista (Guinea)
- □ **Simona Atzori**, pittrice e ballerina (Italo-Canadese)
- □ **“Accua Teatro”** centro socio-educativo “Francesca”, (Urbino)
- □ Teatro stabile di innovazione **“La Piccionaia”**, ANFFAS di Oriago (Venezia) e Montebelluno (Treviso) T&H Progetti Teatrali
- **Daniela Pisciali** (Trento)

Simona è nata senza braccia. All'età di otto anni è entrata a far parte dell'associazione Internazionale dei pittori che dipingono con i piedi e con la bocca. Nel 2001 ha ottenuto il BFA, un diploma prestigioso nel campo dell'arte. Ha incontrato il Papa esibendosi di fronte a Lui in uno spettacolo di danza. Realizza mostre di pittura sia da sola che con altri artisti. Alcuni pensieri "...il mio più grande desiderio è che le persone mi vedano per quello che io sento veramente dentro, oltre l'apparenza...." "....improvvisamente mi sono resa conto che mentre le mie sensazioni stavano prendendo forma e colore, c'era una voce che parlava dentro di me e che io riuscivo a sentire, mentre i miei "piedi d'oro" trasformavano le mie emozioni in arte.....".

ASSOCIAZIONE CULTURALE DI SOLIDARIETA' “CANTARE SUONANDO”

L'associazione culturale di solidarietà CANTARE SUONANDO - ONLUS di Trento si dedica per Statuto (art.2) all'insegnamento della cultura con particolare attenzione all'insegnamento della notazione musicale e all'esecuzione in pubblici concerti a portatori di handicap. Viene utilizzata la tastiera elettronica. L'iniziativa culturale mira a riconoscere e a sviluppare talenti artistici anche in soggetti svantaggiati, disabili, dando importanza al riconoscimento di diritti e meriti in un campo così importante come è la cultura e l'arte. I brani che vengono eseguiti nei concerti spaziano dalla musica classica alla musica leggera a brani composti direttamente dai ragazzi disabili di Cantare Suonando. Infatti, L'associazione intende presentarsi al pubblico per l'anno 2002 con un Cd con musiche composte da alcuni componenti dell'Associazione. Alcuni autori sono ragazzi disabili mentali (al 100%) e sono stati riconosciuti dalla SIAE a tutti gli effetti compositori melodisti

L'Associazione è nata ufficialmente nel gennaio 1997, ma ha alle spalle circa 10 anni di volontariato personale. Fondatore dell'iniziativa è Marco Porcilli diplomato in pianoforte e laureato in Economia Politica e la moglie Silvia Lucchini, anch'essa diplomata in pianoforte.

T&H PROGETTI TEATRALI TRA DISAGIO E SOCIALE

Io vorrei non parlare”. Diceva Confucio ***“Il cielo quando mai parla?”***

Le stagioni seguono il loro corso e i cento esseri nascono. Il cielo quando mai parla?”

Il “linguaggio è un complesso sistema di segni, composto solo in minima parte di parole. E' un mondo oscuro dentro cui tutti dobbiamo muoverci senza l'ansia di comprendere e riconoscere, ma con la disponibilità a stupirci di fronte ai sentimenti generati dalla sua diversità.

In questi laboratori e spettacoli, le azioni, gli oggetti, le persone appaiono dall'indefinito, scorrono senza la necessità di un senso che svolga il labirinto dei pensieri, tentano di restituire l'immagine di una lingua differente.

Il “sorriso” che ognuno di questi attori ha dentro di se, appartiene ad una lingua sconosciuta: la realtà del teatro, cruda e visionaria insieme, li svincola dalle abitudini etiche e sociali e li trasforma in note di poesia che fa risuonare la “semplice eleganza” dell’essere. Il linguaggio poetico che questi ragazzi possiedono, ma che spesso non riescono ad esprimere, è la loro forza, il punto fermo sul quale costruire un percorso artistico. Il percorso che insieme abbiamo scelto, ci ha portati ad utilizzare il linguaggio in tutte le sue forme: le immagini, il suono collocato in sequenze ampie e dilatate, il corpo, frammenti d’idee, con l’intento di mettere in relazione queste forme e raggiungere l’obiettivo della poesia.

Abbiamo avuto la necessità di toccare argomenti presenti nel nostro vivere quotidiano e di riconoscerci in questi trovando un punto che ci potesse unificare. L’arte di descrivere l’uomo in tutte le sue azioni, è il punto dal quale siamo partiti. In questi lavori non c’è una trama, uno sviluppo narrativo rigoroso e riepilogabile. Quel che vi compare sono i sentimenti, i desideri, le emozioni, le relazioni con gli uomini e con le cose, insomma l’anima degli attori protagonisti. Durante l’Ouverture verrà presentato un frammento di **“UN’ODISSEA”**. “Qualcuno racconta che Ulisse, ormai molto vecchio, sul suo letto di morte e un istante prima di chiudere gli occhi per sempre, ebbe l’ultimo dono dagli dei, che lo amarono molto più di quanto sono soliti fare. E il regalo fu vedere, in quell’istante tutta la sua vita, e le persone che quella vita segnarono.”

Regia di Mirko Artuso

Drammaturgia di Francesco Niccolini

Responsabile organizzativa Alessandra Cavallin

Prodotto dal Comune di Mira – Anffas Riviera del Brenta

CENTRO SOCIO EDUCATIVO “FRANCESCA” “TEATRO IN ACCUA”

Da circa sei anni presso il centro socio-educativo “Francesca” di Urbino è stato istituito un laboratorio teatrale permanente con la finalità di creare nuovi canali comunicativi, nuovi spazi espressivi in grado di arricchire i ragazzi, infatti, l’improvvisazione attraverso il corpo, il gesto, la musica, la voce, offre al disabile situazioni di dialogo che gli permette di sperimentarsi e mettersi in gioco sulle proprie potenzialità corporee, scarsamente esplorate nella quotidianità.

Nel corso di questi anni sono stati creati due lavori: il “Teatro del Silenzio” del 1998 e “Labirinti” del 2000. Tali lavori, oltre a perseguire obiettivi specifici per il portatore di handicap, ci consentono di “portare a spasso” il nostro messaggio da esporre e proporre come gruppo che ha una storia da raccontare a qualcuno: la nostra storia.

Il lavoro che verrà presentato all’Ouverture sarà un frammento di “Labirinti”. In **“labirinti”**, raccontiamo del risveglio da un sogno colorato fatto di immagini virtuali, personaggi cromatici ed irreali, burattini e maschere neutre, corteggiamenti e barriere sormontabili, clowns e poeti romantici...fino al tuffo gelido nella quotidiana normalità: soliti gesti, grotteschi e stolti, soliti ritmi insostenibili che seguono lo sciagurato personaggio, dal bagno di casa, fino al timbro di fine lavoro per poi annegare sopra una poltrona e sperare come in un cerchio infinito, nel sonno ristoratore, anzi nel sogno ristoratore, sopra un freddo solitario letto.....

Espressione corale di un lavoro basato sull’improvvisazione mimica e sulla rappresentazione degli atti d’animo, “labirinti” è il frutto di un percorso teatrale durato due anni che si inserisce in un contesto di laboratorio teatrale permanente, in auge dal 1994

Daniela (trento)

Martedì 23 Aprile ore 21 Cinema Teatro Eden

“Non parlate ai pesci, potrebbero rispondere”
CENTRO EMMANUEL
COOPERATIVA SOCIALE NAZARENO

La Cooperativa Sociale Nazareno, nata dall'esperienza dell'Istituto Nazareno opera della Chiesa carpigiana creata da Don Ivo Silingardi, opera da oltre 10 anni per creare luoghi di vita per persone con handicap e con disturbo mentale grave.

La peculiarità del nostro metodo di lavoro, che interessa attualmente circa 60 persone, è porre al centro il soggetto e non la sua patologia. E' per questo che cerchiamo di creare esperienze riabilitative individuali che, attraverso la costruzione di rapporti significativi, ridiano alla persona seguita una stabilità e la possibilità di riprendere una vita vera.

Nel nostro metodo grande importanza ha assunto in questi ultimi anni il lavoro teatrale ed espressivo in genere come momento paradigmatico in cui il soggetto emerge coi suoi talenti e le sue abilità differenti.

Ogni anno puntiamo allo sviluppo di questa esperienza che trova nel Festival il punto più alto della sua comunicazione ed espressione

Lo spettacolo di quest'anno sarà "Non parlate ai pesci, potrebbero rispondere" Uomo libero tu amerai sempre il mare.

Il mare è il tuo specchio e tu contempi la tua anima nello specchio infinito della sua onda.....

Dal silenzio alla poesia.

Dall'azione muta, alla danza, alla musica, alla parola che sferza e che lenisce, stordisce e sorprende.

Ma anche il corpo espressione, bellezza e tragicità, mistero e semplicità. Tutto questo è il nostro teatro.

Un teatro che a volte sarebbe meglio sentire, forse, più che capire, fatto di sguardi e movenze, di corpi, dove Daniele, Valentina, Maria, Lorella, Roberto, Willy, Simona e Cristina si raccontano e ci raccontano il loro segreto attraverso il mare.

Attori :

Valentina Ferrari • Daniele Verrini • Maria Farella • Lorella Rebucci
Roberto Manicardi • William Malagoli • Simana Ferrari • Cristina Sabattini

Musiche:

Giampiero Di Candia • Gianluca Magnani • Carla Nasi • Cinzia Ghelfi
Maria Grazia Baraldi • Liana Boni • Barbara Carafoli • Pierto Sassi
Marco Po • Paolo Succi • Paolo Spaggiari • Gianluca Pirrotta

Scenografie :

Monica Benatti e Monica Ganzerla dello studio "Kronos" restauri e decorazioni

Regia :

Stefano Tonini

Coordinamento alla regia:

Vittorio Pettoni Possenti

Coreografia del movimento:

Teri Weikel

Collaboratori:

Antonio Toma • Alessandro Ricci • Giovanna Moretto

Mercoledì 24 Aprile ore 21 Cinema Teatro Eden

“SIDIKI CONDE TOKOUNOU” (Nuova Guinea) AFRICA

*“Forse potrai correre più veloce di me,
ma non più veloce del suono dei miei tamburi”*

Sidiki Conde è un ballerino e musicista, ha 38 anni e proviene dalla Guinea. Nasce in un piccolo villaggio dell’Africa Occidentale e all’età di 14 anni viene colpito da una grave malattia, non diagnosticata, che lo lascia paralizzato. Riguadagnando l’uso della parte superiore del corpo, lavora per rafforzare le braccia, studia e poi adatta il movimento chinestetico di un’anatra per trovare equilibrio e mobilità. Impara a camminare e ballare sulle mani e costituisce un gruppo musicale e di danza “Message de espoir” (messaggio di speranza), con altri artisti disabili e compie il giro dell’Africa Occidentale. Diviene Manager delle “Operation for ajaffreis”, Associazione Nazionale della Repubblica di Guinea per disabili, insegna percussioni e danza in diverse scuole a New York ed in una scuola speciale per bambini svantaggiati, presta opera di volontariato presso il “Brooklyn Hospital Centre” dove, attraverso il programma delle “visite degli artisti”, propone musica ai bambini ricoverati. Il suo talento acquista velocemente riconoscimento e gli permette di acquisire notevole notorietà nel West Africa.

Nel 1987 è invitato a far parte del più importante gruppo musicale e di danza africana “Les Merveilles de Guinea”

Nel 1999 fonda la sua compagnia di danza a New York con il nome del suo villaggio ancestrale “TOKOUNOU”.

Sidiki è anche un membro del “World Team Sport’s Speakers Bureau”: nel 2000 percorre per 22 giorni il territorio americano in bicicletta durante un evento di carattere umanitario.

Gli arrangiamenti del “TOKOUNOU COMPANY” sono composizioni originali all’interno delle quali Sidiki traccia la cronaca del suo “viaggio”, della sua storia di persona disabile, mettendo in scena, allo stesso tempo, le arti tradizionali del suo paese d’origine.

Una delle sue canzoni più famose si intitola Bahrika N’na (Grazie Madre), Sidiki dice a sua madre: “Grazie Madre. Sò quanto duramente hai lavorato per me. Non posso comminare ma mi hai portato ovunque. Madre non preoccuparti, non sono handicappato. L’handicap è nella mente. Dio è buono. Io sono ok. Posso cantare e danzare”.



Giovedì 25 Aprile ore 21 Cinema Teatro Eden

“Il barone di Monchausen”

della compagnia “Etabeta” di Viterbo

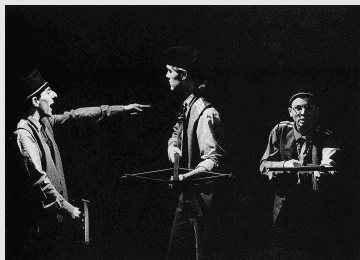
di Pascal La Delfa (liberamente tratto dall’omonima opera di R.E. Raspe)
(n.b. il testo sarà depositato alla Siae, ove l’autore è iscritto)

Attori:

Acanfora Eliseo, Apperti Luca , Brizi Roberta, Canenzi Iolanda , Caporizzo Veronica
Cappelloni Martina, Cerciello Maria , Chiossi Irene , Concordia Veronica ,
Damiani Sara
Filippi Federica , Fiorentini Valeria , Gentili Marco , Menichincheri Daniela ,
Montesanti Debora
Paris Serena , Perroni Gianluca ,Piscini Tiziano , Pompei Angela , Romiti
Andrea , Roncoloni Alessio Segatori Stefano ,Tocco Gabriele ,Trippanera
Giovanna ,Vittori Maria Rita

OPERATORI:

Schirripa Giorgio Mauro	Direttore S.D.I.F. Neuropsichiatra Infantile- Responsabile del progetto
La Delfa Pascal	Regista
Palladino Pierpaolo	Direttore Artistico
D'Aguzzo Sabrina	Coreografa
Belmonte Andrea	Movimenti Scenici
Di Maio Imelde	Aiuto Regista
Scarmiglia Sandro	Scenografo
Sunoncin Albertina	Costumista 7
Zarletti Gianpaolo	Musicista
Furlan Gianni	Tecnico riprese video
Ostarello Susi	Consulente Pedagogica
Maggi Paola	Consulente Tecnica
Sega Giancarlo	Logopedista
Meloni Orlando	Educatore
Bitti Mara	Educatrice
Brizi Gianpietro	Educatore
Peruzzi Federica	Assistente socio-educativa
Genovesi Maria Pia	Assistente socio-educativa
Barillà Claudia	Assistente socio-educativa
Catalani Lorella	Assistente socio-educativa
Furlan Alberto	Tecnico riprese video



Venerdì 26 Aprile ore 21 Cinema Teatro Eden

“Karen Peterson and Dancer” (Florida) e **“Mimica e poesia”** a cura della compagnia **“Maschera viva”** (Torino)

**KAREN PETERSON AND DANCERS INC.
FLORIDA**

Karen Peterson and Dancers Inc. è un'organizzazione non-profit, fondata nel 1988 che promuove e presenta danza di alto profilo, grazie alla qualità dell'esecuzione e ai programmi educativi di base. Il repertorio è costituito da “balletti” di danza moderna eseguiti da un gruppo integrato di ballerini disabili e normodotati.

Scopo dell'organizzazione è rendere accessibile la danza anche a un'audience non tradizionale proponendo un valido programma funzionale al raggiungimento del maggior numero di persone e permettere ai ballerini di allargare ed comunicare il loro concetto di danza e dare al pubblico l'opportunità di venire coinvolti in questa nuova percezione.

Diverse librerie, caffetterie, scuole, festival, ospedali e università della Florida hanno fornito spazi per le esibizioni della compagnia ottenendo risultati sorprendenti.

Karen Peterson ha diretto e dirige attualmente diversi laboratori di "Mixed Ability".

Maschera viva e poetessa

Sabato 27 Aprile ore 21 Cinema Teatro Eden

“Amleto e altre manie” “YORIK SPETTACOLI” COOPERATIVA SOCIALE NAZARENO

Abbiamo iniziato con il chiedere: “Chi vuole fare il teatro?”, qualcuno a detto “io!” e così abbiamo iniziato a fare teatro.

“La tragedia o la commedia?”

“La tragedia!” (votando all’ultimo stuzzicadente ha vinto la tragedia).
E allora cominciamo le prove.

Abbiamo lavorato, abbiamo lavorato duro e adesso siamo una compagnia.
Abbiamo anche le tragedie che però attraversiamo con un filo di letizia e di incoscienza.

Le nostre tragedie sono delle commedie, e le nostre commedie sono buffe.
Noi non siamo ne medici ne ammalati, ma il punto fondamentale è che il nostro teatro non è una terapia sul palco noi siamo noi.

AMLETO E ALTRE MANIE

Da “Lucio prendi le orecchie!” siamo passati a “Mario cosa fai?”
“Mario cosa fai?” “Faccio Amleto!”

“Mario lo fai da solo Amleto?” “Ma sa dit!”

Amleto ha problemi seri con la vita.

Amleto ha un cervello artificiale in argento, no tocca nessuno e ama Tom Wuitz.

Il re e la regina di Danimarca sono stanchi di tutto e stanno già in barella.
Bernardo è andato in fumo.

Il padre di Amleto se n’è andato è tornato è ripartito e così via, in sostanza è fuori spesso.

Ofelia, e cosa dire di Ofelia e di Laerte, e poi Polonio cosa dire di loro.
Aprite le cartelle cliniche e guardate un po’ voi.

Noi abbiamo già guardato, noi ci siamo già guardati, a noi non interessa,
l’importante è venirne fuori, in qualche modo. Del resto noi siamo solo attori
“Che musica ti piace Amleto?” “Vai con i Pink Floyd”.

“Amleto cosa centrano i Pink Floyd con la Corte di Danimarca?”

“Niente i Pink Floyd sono inglesi non centrano niente ma a me piace la birra danese, è buona”.

“Amleto cosa centra la birra con questo spettacolo?”

“Niente non centra niente”.

“Amleto cosa ti aspetti da questo spettacolo?”

“L’importante è che ci sia il Vescovo e il Sindaco, e il mio specialista in psichiatria che gli telefono spesso, cioè tutti i giorni”.

Noi sappiamo bene dove finisce il personaggio e iniziamo noi, o dove finisce il nostro io e iniziamo a recitare, ma voi non lo sapete e noi siamo pronti ad imbrogliarvi del resto noi siamo attori.

Attori:

Neri Mario, Pistoni Cristian, Tresoldi Teresa, De Lucia Salvatore,
Tavernelli Luca, Sighinolfi Luciano, Abbiati Roberto, Belloni Stefano

Regia: Roberto Abbiati

Testo di Roberto Abbiati e Stefano Belloni

Consulenza musicale: Mario Neri

Supervisore tecnico: Silvio Martini



Lunedì 29 Aprile ore 21 Cinema Teatro Eden

“Opéra de campagne”

Téâtre de la Communauté de Seraing proveniente dal teatro universitario di Liegi.

Il loro modello riprende il teatro popolare che designa una esperienza teatrale realizzata da persone provenienti da diverse estrazioni sociali senza distinzione alcuna.

È per questa ragione che il teatro della Communauté ha deciso di installarsi a Seraing sita in una grande periferia industriale, nelle speranza di toccare i quartieri popolari.

Noi vogliamo un teatro che sia emancipatore tanto per gli attori quanto per gli spettatori proponendo un'esperienza teatrale che nasce dal confronto di differenti punti di vista e che implica l'obiettivo di realizzare un teatro che sia il più possibile portavoce della parola di una “maggioranza rappresentativa ma silenziosa”.

Lo spettacolo presentato al Festival si intitola “Opera de Campagne” e trae origine dall'incontro con la compagnia “Créahm di Liegi”.

Il “Opera de campagne” è una creazione il cui contenuto è costituito da una serie di improvvisazioni, di incontri, di momenti vissuti insieme tra persone denominate “normali” e “Handicappate”.

Il principio di base è partire da un dato di fatto: lo spettacolo. Successivamente si tratta di creare una serie di azioni sempre più larghe che implicano una sempre maggiore integrazione tra persone e discipline. Lo spettacolo è come una pietra che si getta nell'acqua e che provoca una serie di onde sempre più larghe.

Martedì 30 Aprile ore 21 Cinema Teatro Eden

**“Dalle Caverne alla discoteca”
OPERA “SANTE DE SANCTIS”(Roma)
Associazione per la terapia e la riabilitazione
di handicaps psicofisici fondata nel 1898**

Lo spettacolo “Danzando dalle caverne alla discoteca” è stato realizzato nell’ambito del laboratorio teatrale integrato, frutto di una scelta riabilitativa attuata dall’Opera Sante de Sanctis, che attraverso l’impegno di anni è giunta ad una originale e preziosa “integrazione alla rovescia”. Dal 1996 nasce infatti una preziosa collaborazione con la compagnia “Balletto 90” con la direzione artistica della coreografa Anita Bucchi.

Professionisti dello spettacolo, ballerini ed attori inseriti in un gruppo, hanno dato un notevole contributo motivazionale ai ragazzi, li ha aiutati a chiedere di più a sé stessi,

l’identificarsi poi con l’ “essere danzatore” ha stimolato moltissimo le loro potenzialità rappresentando quindi un validissimo strumento nel percorso terapeutico oltre che un esempio di grande interesse culturale e sociale nel cammino dell’integrazione del disabile psichico.

Lo spettacolo è il frutto di un lungo percorso riabilitativo che in questi anni ha accompagnato, stimolato, nutrito lo “strumento teatro” e reso possibile traguardi importantissimi; partendo dalla coscienza e ricerca di sé da parte del ragazzo disabile, alla consapevolezza di essere persona che interagisce con gli altri nello spazio scenico-teatrale, spazio sociale.

Nel progetto riabilitativo l’attività ha una metodologia che si basa e si evolve attraverso una vera e propria disciplina di espressione corporea seguita dall’équipe riabilitativa dell’Opera Sante de Sanctis. Grazie ad un lungo percorso di conoscenza e coscienza corporea i capisaldi irrinunciabili nel lavoro di espressione corporea partono dalla conoscenza e coscienza del proprio corpo come corpo vissuto e agente nella realtà dello spazio scenico, che porta a “sentire” una identità corporea, la percezione temporale, la coordinazione e orientamento motorio, il ritmo, la scansione ritmica e il movimento per arrivare alla espressione di sé, alla rappresentazione di sé stessi, al gioco teatrale, l’ “essere” un personaggio ed entrare in un determinato ruolo per poi uscirne e diventare altro da sé.



CONVEGNI CULTURALI

**13 Aprile ore 10.00 Sala delle Capriate
Presso la sede della Casa di Risparmio di Carpi**

Tema: Welfare State e fasce debol

**"Il soggetto al centro:bersaglio o protagonista?
Quale Welfare"**

Il tema del convegno sarà circoscritto da diversi quesiti che vorremmo porre, seppur con sfumature diverse, a tutti i relatori.

Il tema centrale sarà il seguente:

Ad oggi, tutte le realtà che hanno a che fare con la persona concordano rispetto allo slogan "il soggetto al centro". Ma cosa vuole dire realmente la centralità della persona? Occorre fare attenzione, perché questa bella definizione potrebbe diventare altamente equivoca: "Il soggetto al centro: bersaglio o protagonista?".

In questa sede ci interessa dialogare su questo anche perché è da questa concezione che nasce un certo modo di pensare ai servizi di pubblica utilità fino all'organizzazione dello stato sociale.

Le domande che rivolgeremo ai relatori saranno indicativamente le seguenti: la centralità della persona cosa chiede e cosa decide nella costruzione dello stato sociale e nell'organizzazione di un servizio finalizzato all'integrazione delle fasce deboli della popolazione.

Un metodo di lavoro integrato, che preveda la compartecipazione del soggetto pubblico e del privato sociale, può essere garanzia di un intervento che risponda adeguatamente alle necessità di coloro che hanno difficoltà ad inserirsi nel tessuto sociale ordinario? Testimonianze di esperienze, in essere nel territorio, che possano documentare la positività e le difficoltà di questa esperienza (mix pubblico/privato sociale) sia dal punto di vista del servizio offerto, che della salute delle persone seguite. Le fasce deboli potrebbero collaborare, e in che modo, alla costruzione di risposte al bisogno che rimettano al centro il soggetto?

Relatori

Sen. Maria Grazia Sestini

(sottosegretario alle politiche sociali)

Franco Marzocchi

(Presidente Nazionale di Federsolidarietà)

Edo Patriarca

(Portavoce Nazionale del Forum Permanente Nazionale del Terzo Settore)

Massimo Giusti

(Presidente del Consorzio Solidarietà Sociale della provincia di Modena)

Fabio Catani

(Presidente della CDO non profit, regione Emilia Romagna)

Interverranno:

Nicola Marino (Assessore alle politiche sociali di Carpi)

Stefano Facchini (Caritas Diocesana)

Rebecchi Roberto (Presidente consulta comunale per i servizi sociali di Carpi)

Lunedì 22 Aprile ore 21:00 Sala delle Capriate Presso la sede della Casa di Risparmio di Carpi

Tema: mondo della comunicazione e disabilità "Il Tesoro nel campo"

Da sempre il bisogno di comunicazione si è contraddistinto come esigenza inalienabile dell'uomo e quindi dei popoli, dettato da un lato, dalla necessità di raccontare se stessi e le proprie scoperte, dall'altro per il desiderio di facilitare altri nel conoscere aspetti della realtà, scoperti nell'esperienza, al fine di produrre cultura, conoscenza. La storia della comunicazione in fondo, dal geroglifico fino ai mass-media più noti, non è altro che la storia del progressivo affinarsi di tecniche o strumenti comunicativi finalizzati a rispondere proprio a quell'originale interesse. Le domande che vorremmo porre in questo convegno sono le seguenti: quanto gli strumenti di comunicazione attuali sono orientati da questo interesse originale e quanto le esigenze di mercato condizionano il prodotto di comunicazione, sia esso televisivo che letterario; quanto e in che modo la cultura attuale e il mondo della comunicazione si interessa di dar voce a coloro che sono considerati fasce deboli della società.

Sotto la coltre delle frammentazioni e delle esperienze spiacevoli che le persone vivono si trova qualcosa di inalienabile che è proprio quel desiderio originale dell'uomo di soddisfazione, che emerge ancor più prepotentemente, in coloro che vivono una condizione di "disabilità sociale", esigenza che fissa di per sé una speranza; come il mondo della comunicazione potrebbe dar voce a questo grido? L'esperienza di Luigi Amicone e Carlotta.

Relatori:

Carlo Romeo

(Segretario sociale della RAI)

Stelvio Manzocchi

(Responsabile del marketing sociale di Mediaset)

Giuseppe Frangi

(Direttore del settimanale sul III° settore, "Vita")

Luigi Amicone e Carlotta

(direttore settimanale di "tempi", esperienza di "comunicazione facilitata" con Carlotta affetta da sindrome autistica)

Interverranno:

Tangerini Eugenio (Capo redattore del Resto del Carlino di Modena)

Antonio Mascolo (direttore della gazzetta di Modena)

Interventi di direttori di giornali locali

Sabato 27 Aprile ore 10.00 Sala delle Capriate Presso la sede della Casa di Risparmio di Carpi

“Portatori di grandezza”

“E tutto cospira a tacere di noi, un po' come si tace di un'onta, forse un po' come si tace di una speranza ineffabile” (R.M.Rilke)

Non c'è definizione più angusta rispetto alle persone affette da disturbo mentale o motorio che quella che le relega nella categoria di “persone svantaggiate”.

Ma svantaggiate rispetto a chi e a che cosa? Questa è una definizione che nasce da un certo modo di concepire la vita; certo, se l'ideale della vita è la capacità, l'efficienza, l'indipendenza, il potere, è vero che la definizione più adeguata per queste persone è l'accezione “svantaggiate” infatti, normalmente, non riescono a stare dentro a questi canoni comuni. Questo convegno vuole essere un'occasione privilegiata per discutere su questo tema e sfrondare questo pregiudizio culturale per affermare la novità che queste persone sono chiamate a portare nella vita di tutti, per il loro fatto di esserci ed essere così. È una novità di consapevolezza di sé perché, chiunque incontrando queste persone è costretto a porsi delle domande sulla propria vita, domande che il clamore e l'ottusità della vita sociale tende normalmente a tacitare.

Prevediamo di invitare:

Relatori:

Luca Doninelli (scrittore, editorialista del Giornale)

Mariano Bassi (Primario del DSM di Bologna e vicepresidente del Società Italiana di Psichiatria SPI)

Lunedì 29 Aprile ore 10

SEMINARIO DI DANZA-ESPRESSIONE CORPOREA

La danza è il movimento ritmico del corpo (Platone). In tutte le lingue europee il termine danza, danse, dance... ha la sua radice in “tan” che in sanscrito significa “tensione”.

Solo tenendo presente che il primo concetto di sé che un bambino sviluppa parte dalle sensazioni piacevoli connesse con le esperienze fisiche, ben si può capire quanto il benessere emotivo sia indissolubilmente legato al benessere fisico, e da qui l'importanza delle esperienze di movimento. Danzare è esprimere con intensità il rapporto con se stessi, con gli altri. Il nostro modo di muoverci, di danzare, riflette infatti la nostra personalità. Nella sua genesi mitica riscontriamo che la danza sorge dal lavoro, ritmandolo. Se consideriamo il lavoro come la forma espressiva della personalità umana, la danza è una modalità d'espressione sulla realtà presente attraverso il corpo e per sperimentare, manipolare il proprio corpo.

Pertanto, ampliare il nostro vocabolario di movimento significa apprendere nuove modalità di comportamento, di relazione con gli altri e con la realtà. La danza è finalizzata alla maturazione personale e allo sviluppo della capacità di comunicare e della creatività.

Il seminario sarà condotto da Karen Peterson, ballerina professionista proveniente dalla Florida.

WORKSHOP TEMATICI

Mercoledì 24 Aprile ore 10.00

“Il valore del tentativo estetico nell’esperienza umana”

Lo scopo di questa iniziativa è innanzitutto la necessità di conoscere più approfonditamente un tema molto attuale quale è quello dell’arte utilizzata per fini terapeutici.

Ci interessa conoscere i fondamenti teorici e metodologici di questo metodo e le esemplificazioni operative realizzate nei diversi centro socio-riabilitativi del territorio, anche in vista di una collaborazione che potrà nascere tra queste diverse realtà.

Tema a noi caro non è solo la promozione di laboratori che favoriscano l’espressività dei nostri ragazzi attraverso le arti-terapie, ma anche la creazione di strumenti che possano rendere commercializzabili, nel mercato ordinario, gli stessi prodotti realizzati negli atelier. Essendo questo un tema delicato e complesso, che accomuna noi a tante realtà associative e/o di cooperazione sociale, abbiamo pensato di utilizzare gli ultimi 20m dell’incontro per “lanciare” una proposta operativa che potrebbe facilitare la commercializzazione di questi manufatti.

La proposta che faremo è l’adesione ad un marchio “Banco Sociale Artigiano delle Arti e Mestieri” il quale potrebbe diventare il marchio di garanzia commerciale nazionale dei molteplici manufatti realizzati nei vari centri riabilitativi ONLUS, pubblici e privati, che spesso raggiungono un livello qualitativo molto alto.

Relatori :

Vittorio Possenti (Regista)

Giorgio Schirripa (Neuropsichiatria infantile)

Sergio Zini (Presidente della Cooperativa Sociale Nazareno)

Lunedì 29 Aprile ore 21.00

“Dopo di noi”

Un’esigenza vera, un bisogno concreto aprono lo sguardo alla ricerca di una possibile risposta. Di fronte all’evidenza di poter assicurare ai propri figli, amici - non autosufficienti - un avvenire sicuro vi è stata la formulazione di un quesito, di una domanda: “Quando non ci saremo più, chi si occuperà dei nostri figli; in che modo garantire e tutelare il loro futuro e la salvaguardia del loro benessere?”.

In questo momento nel nostro paese vi sono varie realtà che cercano di dare una risposta a un siffatto interrogativo, senza dover censurare nessuna possibilità e nessuna alternativa. Tutto ciò investe sia le famiglie che la comunità sociale. E per questo che il problema non è ghettizzabile, né riducibile a un intervento coercitivo esterno, ma deve poter fare i conti con ciò che nel nostro paese vi è già, che cosa sta nascendo, quello che accade in nazioni che hanno avuto una società civile che si è occupata di queste problematiche, prima che in Italia. Per questo all’interno di questo workshop si è deciso di far intervenire chi sta cercando di costruire una possibile risposta a questa esigenza, già scommettendo su una possibile, anche se non definitiva, né unica risposta, come la creazione di istituti giuridici come le Fondazioni che preservino il patrimonio e le risorse, destinate dalle famiglie e dalla comunità locale per accudire e accompagnare i propri figli, che senza un aiuto stabile e duraturo rischiano di essere abbandonati al loro destino.

Lo scopo – in definitiva – di questo work shop è di far dialogare i vari attori sociali – famiglie, giuristi, associazioni, imprese sociali – per poter scoprire e trovare le soluzioni più adatte a questo ineludibile fabbisogno di una parte, non irrilevante, della nostra società.

Relatori:

Avv. Marco Masi

(Legale esperto di Terzo Settore);

Notaio Aldo Fiori

(Notaio che esercita nella città di Carpi)

LABORATORI

Lunedì 22 Aprile ore 10 Sala Eden

- □ Spettacolo di burattini della compagnia **"SENZA SIPARIO"** (Ass. "Arte e Salute" Centro di Salute Mentale Bologna nord),
- □ Ore 15 laboratorio di burattini

Martedì 23 e Mercoledì 24 Aprile ore 10 ripetuto ore 14,30 Sala Eden

- □ **LABORATORIO di lavorazione DELLA CARTA** realizzato dal Centro Emmanuel della Cooperativa Sociale Nazareno, aperto alle scuole elementari ed ai centri socio riabilitativi

Venerdì 26 Aprile ore 10, Lunedì 29 e Martedì 30 Aprile ore 10,00 ripetuto ore 14,30 Sala Eden

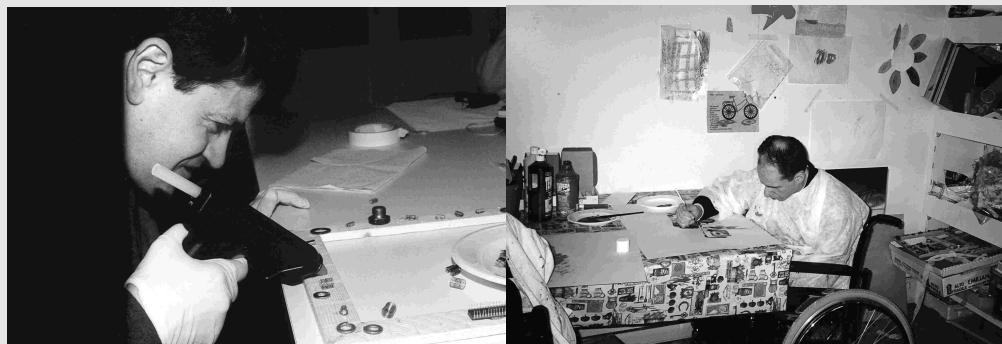
- **"RI-GENERA"**, laboratorio di riciclaggio tenuto da Luciano Barbouth (uno strano artigiano di Milano)

"RI-GENERA" Laboratorio di riciclaggio

Luciano Barbouth, ex commerciante, ex rappresentante, ex creatore di moda, oggi è un artista che ha cominciato quasi per gioco a costruire con materiali tutti riciclati delle casette di cartone, legno, pietra...e le casette sono piaciute, la gente ha cominciato a richiederle con più insistenza dei vestiti e da commerciante il sig. Barbouth si è trasformato in artista artigiano. La sua produzione è artigianale ma ha deciso di smerciarla seguendo i canoni della grande distribuzione...

Pezzi di plastica colorata, chiodi, scatole di cartone, semi, stracci...li raccoglie, li mescola tra loro...ed ecco che i rifiuti si trasformano in deliziose casette mignon della vecchia Milano, cascine e personaggi inventati. Non solo artigiano ma anche maestro che so pone l'obiettivo di stimolare la creatività dell'alunno incoraggiandolo nella riscoperta di tutti quegli oggetti che sono stati accantonati perchè non più adatti allo scopo per il quale erano stati creati, o che la natura ha abbandonato alla fine del proprio ciclo vitale, ma che, nel contempo, possono ancora possedere (o tornare a riacquistare) un valore quantomeno estetico.

Non solo nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma ma, nel nostro caso, addirittura si RI-GENERA attraverso una nuova forma".



“COMPAGNIA TEATRALE SENZA SIPARIO” “I musicanti di Brema”

Nel dicembre del 1988, il Dipartimento di Salute Mentale dell’Azienda USL Bologna Nord, sulla base di alcune considerazioni specifiche sul miglioramento della qualità della vita dei pazienti attraverso l’attività artistica e le ripercussioni terapeutiche e riabilitative che questa garantisce, dà vita al progetto, ambizioso, “Arte e Salute Mentale”. L’obiettivo principale è quello di costituire una Compagnia Teatrale Stabile propria, formata da utenti, operatori e artisti professionisti, per la produzione di spettacoli teatrali e di burattini, attraverso una seria e prolungata formazione professionale.

L’attività teatrale, offrendosi come strumento atto a promuovere l’osservazione di se stessi, comporta una situazione di simulazione della realtà, in cui la realtà è in qualche modo ricreata e soggetta a manipolazione e sperimentazione. Lo spazio scenico viene evidenziato come luogo della reintegrazione e il teatro, luogo di relazioni straordinarie ed intense che consente alle emozioni di rivelarsi e di essere messe in gioco, permette di riaprire l’orizzonte della riscoperta dell’altro, di costruire un sistema di relazioni differenti, di recuperare l’identità e l’autenticità della relazione.

Nasce così il “Corso di formazione alle Arti Burattinaie” per abilitare e preparare al lavoro del teatro di figura, organizzato in tre incontri alla settimana con i docenti professionisti per apprendere le tecniche di recitazione, animazione e costruzione del burattino, per lavorare sul testo drammaturgico e sui personaggi per costruire la propria baracca e le scenografie, per studiare la musica ed elaborare la colonna sonora dello spettacolo, per stare insieme e divertirsi.

LABORATORIO di lavorazione DELLA CARTA Realizzato dal Centro Emmanuel della Cooperativa Sociale Nazareno.

Il progetto della carta fatta a mano è nato nel contesto del progetto riciclaggio. anche in questo tipo d’attività c’è infatti la trasformazione di una materia prima in disuso, la carta straccia, che si rigenera in articoli nuovi. Macerare la carta, colorarla, arricchirla è, di fatto, liberarla dal suo vecchio uso e darle nuova vita trasformandola in pezzi unici che, arricchiti di pochi colori o elementi decorativi, acquistano un valore fuori del tempo. I fogli ottenuti sono utilizzati per la realizzazione di copertine per block-notes, album e quaderni e i pezzi più originali trovano giusta valorizzazione come opere d’arte che danno risalto all’essenzialità della materia.



"Educazione alla salute mentale"

Corso di aggiornamento presso l'Istituto Meucci

La crescente complessità della realtà giovanile e le sempre più frequenti forme di disagio, scolastico e non, di discriminazione sociale, che caratterizzano gli adolescenti attuali, rende necessaria una presa di coscienza più consapevole rispetto ai fattori che concorrono a stabilizzare il fenomeno della "devianza", in particolare da parte di coloro che esercitano una funzione educativa. Questo breve corso di aggiornamento nasce a seguito di una riflessione realizzata con gli insegnanti del Istituto Meucci i quali hanno espresso il desiderio di possedere strumenti adeguati, conoscitivi ed operativi, finalizzati ad una maggiore comprensione del fenomeno "disturbo mentale giovanile". Le aree tematiche proposte saranno quindi incentrate, non tanto sul fenomeno devianza nella sua genericità, bensì sulla problematica specifica della salute mentale, argomento molto delicato e complesso che mette a dura prova coloro che sono chiamati ad accompagnare e sostenere i giovani verso l'età adulta.

"Incontrando la scuola"

Iniziativa presso le scuole del IV Circolo di Carpi

Nel periodo compreso tra il 20 Marzo e il 6 Aprile

Quello che ci preme è poter offrire un'occasione affinché i bambini si accorgano che i ragazzi portatori di Handicap hanno le loro stesse esigenze, i loro stessi desideri, le loro stesse attese e pretese, i loro stessi interessi e abitudini, sono ragazzi come tutti, e come tutti, sono diversi!!

Ci interessa proporre questa iniziativa ai bambini della scuola elementare in quanto partiamo dal presupposto che se si vuole correggere una certa modalità di approccio all'handicap occorre partire da coloro che, per condizione, sono facilitati a riconoscere con semplicità che i disabili sono innanzitutto uomini e donne disabili e questa loro peculiarità non è affatto definitoria della loro persona.

È a partire da questa "scoperta sul campo" che i bambini potranno essere introdotti a guardare i ragazzi affetti da disabilità con quella stessa accoglienza, disponibilità e attesa con cui normalmente si approcciano rispetto ai compagni che incontrano.

Per realizzare le suddette finalità abbiamo pensato di proporre due iniziative:

A) Francesco Quantestorie ci-raccontiamo-ci

Il progetto prevede la messa in scena di una favola da parte di alcuni ragazzi che frequentano il Centro riabilitativo insieme ai loro educatori di riferimento. L'iniziativa proposta non avrà la forma di uno spettacolo teatrale, anche se si utilizzerà come "oggetto mediatore" la favola di Biancaneve e i sette nani. I ragazzi non metteranno in scena il racconto bensì loro stessi e la vita ordinaria che si svolge nel centro riabilitativo, il rapporto con gli educatori, con il cuoco, con i loro compagni..., sorpresa negli attimi più significativi della giornata come la merenda..., in sintesi, racconteranno Biancaneve raccontando loro stessi e le loro storie.

B) Poesia ed immaginazione

L'iniziativa consiste nel proporre ai bambini di rappresentare una serie di poesie scritte da Liana Boni, una ragazza che frequenta il nostro centro. Le poesie verranno lette da un lettore con accompagnamento musicale, sarà presente Liana per rispondere ad eventuali domande in merito al suo lavoro. Al termine dello spettacolo verranno consegnate ai bambini delle schede riportanti una poesia ed uno spazio vuoto dove illustrare la poesia stessa. A conclusione dell'iniziativa verranno raccolte tutte le raffigurazioni fatte dai bambini, e costruiremo una mostra specifica che verrà allestita durante lo svolgimento del Festival.

Patrocini già ottenuti.

Presidenza del Consiglio dei Ministri
 Presidenza Giunta regionale Emilia-Romagna
 Assessorato Politiche sociali Regione Emilia
 Segretariato Sociale della RAI 
 Presidenza del Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna
 Forum Nazionale Permanente del Terzo Settore
 Consorzio Solidarietà Sociale di Modena
 Presidenza della Provincia di Modena
 Federazione Compagnia di Opere No Profit Emilia-Romagna
 Medaglia d'argento della Presidenza della Repubblica Italiana.

Con il contributo di:



È un'iniziativa:

NAZARENO Cooperativa Sociale
 Via Bollitora Interna, 130 Carpi 41012 (MO)
 Tel. 059 66.47.74 - Fax 059 66.47.72
 e-mail: nazareno.coopsoc@carpi.nettuno.it